

*Discorso tenuto dal prof. Alessandro Viglio nell'assemblea generale del
18 gennaio 1936*

INCIPIT NOVUS ORDO!

La Società Storica Novarese, i cui soci sono qui in gran parte adunati, dopo quindici anni di vita, a volte direi quasi impetuosa e feconda, a volte rilassata e incerta, sempre però appartata e solitaria e rinchiusa nei confini della città e della provincia, si avvanza ora, inquadrata dal Decreto del 20 Giugno 1935, nelle file disciplinate che formano il nuovo organismo pensato e voluto dall'alta mente di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale e prende il suo posto onorevole fra le consorelle Sezioni delle gloriose diciassette Deputazioni di Storia Patria delle Regioni Storiche d'Italia.

La Sezione Novarese della R. Deputazione Subalpina di Storia Patria, presieduta da un Maestro del Diritto Italiano e Magnifico Rettore dell'Ateneo torinese al quale è grande onore per noi rendere omaggio in questa nostra Novara, nulla ha da ripudiare del suo passato; su di esso e sulla nuova felice condizione fonda, anzi, le sue speranze di un avvenire più sicuro, più autorevole, più prospero. Ma affiancandosi alle consorelle e inquadrandosi nella Deputazione Subalpina, ben sa di assumersi una nuova disciplina, un nuovo severo impegno di corrispondere all'alta mente del Capo, rivolta ansiosamente a infondere saggezza e dignità, fervore e spirito d'italianità più consapevole agli studi storici in Italia.

Gli studiosi della nostra terra e i Soci della nostra Sezione sentono in questa specie di catarsi del loro sodalizio un giusto orgoglio per il riconoscimento dei loro lavori e della loro fede, venuto da tant'alto, e un vivo desiderio di tenere saldamente la nuova posizione e di muovere più avanti sulla via maestra segnata dal ministro riformatore.

Non dispiaccia all'Illustre Presidente della Regia Deputazione Subalpina di Storia Patria che, nel momento stesso in cui Egli si appresta a sancire con la sua autorevole parola la istituzione

effettiva della nuova Sezione, il Segretario della disciolta Società Storica Novarese ricordi qualche tratto della vita di essa.

Non una relazione particolareggiata che porterebbe troppo lontano e non sarebbe adatta al momento; ma una sintesi del lavoro compiuto in vista degli scopi perseguiti dal sodalizio novarese.

La Società storica novarese sorse e visse nel clima fascista; la sua costituzione avvenne nella prima assemblea del 15 Maggio 1920.

Gli scopi sanciti nel suo Statuto furono questi:

- illustrare le memorie storiche e artistiche della Provincia mediante pubblicazioni periodiche speciali;
- contribuire alla conoscenza sorveglianza e conservazione delle memorie e delle cose locali; onorare la memoria di uno studioso egregio, caduto combattendo nelle trincee del Carso, Giovan Battista Morandi.

Tutto quanto fu compiuto in questo ambito e in questo periodo nella Città, da parte di Enti e di privati, ricevette stimolo, conforto e calore dalla Società Storica Novarese e dai suoi aderenti. I maggiori e più autorevoli cittadini, gli Istituti Novaresi, dalla Provincia al Comune, alla Banca Popolare Cooperativa, furono e sono soci del Sodalizio e diedero (appassionatamente) il loro appoggio ad ogni bella iniziativa.

Ma è ben certo che tutto il nobile e fecondo lavoro che costituisce un qualche titolo d'onore per la Società Storica Novarese e per i suoi due Presidenti, il compianto avv. Tadini e l'On. E. M. Gray, non avrebbe potuto essere compiuto senza l'avvento del Fascismo, e senza la folgorante volontà d'un Capo che rinnovando il costume politico, civile, morale del Paese, infuse un nuovo ansito di rigenerazione e un nuovo desiderio di bellezza negli spiriti degli Italiani.

Così è accaduto che gli obiettivi stabiliti fino dalla fondazione al sodalizio storico novarese, con termini, direi scarni e dimessi, sfolgorarono nella quieta vita provinciale e vennero man mano raggiunti con il metodo dinamico e vittorioso di ogni iniziativa fascista.

Si può affermare, senza falsi orgogli e senza ostentazioni, che nelle adunanze e nelle assemblee della Società Storica Novarese echeggia sempre, talvolta alta, talvolta dimessa, la voce che preannuncia, che accompagna, che segue il compimento di tutte le opere le quali restituirono a Novara oasi di bellezze antiche, cancellate, deturpate o minacciate. Si può affermare che i suoi soci, studiosi, amministratori del Comune, professionisti, Enti pubblici, come il Comune di Novara, l'ospedale Maggiore della Carità, la Banca Popolare, furono sempre presenti a queste resurrezioni con le loro ricerche, i loro contributi a volte importanti, con la loro intelligente collaborazione.

Ricordiamo in modo rapido e senza soffermarci sulle benemeritenze particolari delle singole persone, le opere principali al cui compimento contribuirono indubbiamente la influenza e la collaborazione esercitata dalla Società Storica Novarese e dalla sua Rivista:

- Restauro della basilica romanica di San Michele d'Oleggio.
- Restauro degli affreschi benedettini dell'Abbazia di San Nazaro Sesia.
- Restauro degli affreschi quattrocenteschi dell'oratorio della Madonna di Gionzana.
- Sistemazione più decorosa del Museo Lapidario della Canonica del Duomo di Novara.
- Ricupero e sistemazione del disperso Museo romano di Suno.
- Restauro della chiesa romanica e del convento di San Nazaro della Costa di Novara.
- Restauro della chiesa di Santa Marta fuori mura. »
- Restauro dell'imponente complesso degli edifici del Broletto e sistemazione in essi del Museo Civico, della Galleria d'Arte moderna donata al Comune dal benemerito Grand'Uff. Alfredo Giannoni, e della Sala Ferrandi.

A quest'opera, veramente straordinaria, sono indissolubilmente legati i nomi della Podesteria Tornielli e della Banca Popolare Cooperativa di Novara.

Su questi edifici sempre risplenderà, come aureola di gloria, il duplice altissimo onore di aver ospitato le auguste persone delle Loro Altezze i Principi di Piemonte e del Duce, venuti ad inaugurare e ad approvare le opere compiute.

Ricordo poi l'ingrandimento e l'incrementi delle Biblioteche Negroni e Civica, e la sistemazione dell'Archivio Storico del Comune, compiuti in stretta collaborazione dal Comune e dalla operosa Amministrazione dell'Ente, costituita da amici e soci attivi del nostro sodalizio.

Ricorderò, infine, le monografie, di maggiore o minore mole, illustranti il Lapidario romano e medioevale della Canonica, il Broletto, San Nazzaro della Costa, i Palazzi antichi di Novara, le chiese romaniche del Mille sparse nella Provincia, i ritrovamenti archeologici, i monumenti e le carte antiche della nostra terra.

A queste particolari monografie si aggiungano i ventinove volumi del nostro *Bollettino Storico* che contengono la documentazione di tutto un notevole movimento di studi in Provincia.

Né devono essere dimenticate le onoranze solenni che la Società Storica Novarese organizzò in modo pratico e duraturo allo storico Giovan Battista Morandi, al Ravizza storico e inventore della macchina da scrivere, a un pioniere della conquista somala, Ugo Ferrandi.

Molto resta ancora da fare per l'avvenire. La Sezione di Novara della Regia Deputazione Subalpina di Storia Patria può, da queste regioni ricche di storia e d'arte, rispondere ancora: "Presente!" al comandamento del Capo e collaborare con le consorelle della terra subalpina ad accrescere i titoli d'onore della realizzatrice e redentrica civiltà fascista.

Chiudo proponendo in termini precisi le opere che nel prossimo anno potrebbero essere compiute, e cioè: in collaborazione con la Presidenza della Regia Deputazione, con la Soprintendenza alle antichità del Piemonte, e con il Ven. Capitolo di Santa Maria, la definitiva sistemazione della Canonica del Duomo di Novara, per cui possediamo già una cospicua somma; e, con la

sicura adesione del proprietario Mons. Cassani, l'ultimo scavo della necropoli preromana di San Bernardino che già diede nel 1918 ai Musei di Torino e di Novara una suppellettile preziosa a testimoniare d'una poco nota civiltà preromana dell'Italia nord-occidentale.

Mons. Cassani, ponendo le mani prudenti sopra questo terreno, comprato *aere suo*, intendeva già *a priori* di preservarlo a una nuova feconda impresa della Società Storica Novarese.

Questi potranno essere i primi atti concreti di vista della Sezione Novarese della R. Deputazione Subalpina.

Non attendiamo che l'ordine del nostro illustre Presidente.